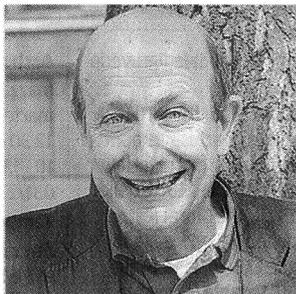


L'intervista STEFANO CAMMELLI

La Cina raccontata oltre i "Muri rossi"



Cina da ripensare CAMMELLI E MAO

Il titolo rimanda a un capitolo del libro, che ha per protagonista un emiliano che vive sospeso tra due mondi, la sua terra e la Cina. È un po' il senso di "Muri rossi" (Pagliai Editore), gran bel libro di Stefano Cammelli, sinologo e specialista in storia contemporanea. Il saggio sa rendere la complessità della Cina attraverso le vite di personaggi che hanno finito per collidere. Tra i ritratti più intensi, quello di John Fairbank, ex diplomatico Usa, a cui è dedicato il capitolo "Sbagliammo tutto". L'autore dialoga oggi alle 17, a Villa Olmo, con Edoardo Vigna, in un incontro organizzato con l'Associazione Caracol.

Cammelli, com'è avvenuto il suo incontro con la Cina?
A livello familiare, mio padre

andava in Cina anni già negli anni '50. Era tra i pochissimi italiani che poteva dire di conoscere Mao e Ciu En Lai.

E come arrivò a quelle latitudini?
Era un cattolico e, a quell'epoca, i dirigenti cinesi cercavano interlocutori con cui dialogare all'interno del mondo cattolico. Non era affatto facile, perché tanti erano i missionari espulsi o uccisi. Per mio padre fu un innamoramento, quello con la Cina. Tornò, negli anni '60, dicendo che si stavano impegnando sul Cristianesimo sociale, mentre l'Italia l'aveva abbandonato.

Anche lei, Cammelli, è tra gli "innamorati" della Cina?
Innamorato non direi. Io, fin da principio, da quando ho iniziato a respirare questa aria, mi sono sempre dedicato alla riflessione storica e analitica. Da studioso del mondo contadino, mi sono avvicinato alla Rivoluzione culturale cinese come alla quintessenza di una grande rivoluzione contadina che è stata in grado di conquistare il potere ed ha gestito uno Stato immenso. Penso

che la Cina sia soprattutto un immenso problema teorico.

Il suo libro, "Muri rossi" tratteggia una varietà di visioni della Cina
Nella molteplicità delle storie, ho cercato di far emergere un universo complesso che è facile non affrontare. Molti si accontentano di stereotipi, di vedute molto parziali. Si sente spesso dire, ad esempio, che «come italiani non si può andare più in là» a causa di limiti culturali.

Invece, lei che pensa?
Che i limiti ci sono, ma li mettono coloro che con la Cina lavorano e hanno molti interessi: economisti, aziende, università.

Cosa non sa vedere il mondo accademico?
La mia sensazione è che si fermi alla soglia: la storia cinese è complessa, ricca di decisioni sbagliate, giuste, coraggiose. Non c'è un solo accenno, nei manuali, ai 200 mila missionari espulsi. Testi fondamentali stranieri, sulla Rivoluzione culturale e le sue tragedie, non sono neppure tradotti in italiano.

■ **Vera Fisogni**

L'intervista SARA CERRATO

Notte magia a teatro: si alza "Sipario Kids"



Si parla della magia del teatro, oggi a Parolario, in un incontro pensato per i più giovani. Sara Cerrato, insegnante canturina e collaboratrice de "La Provincia", già autrice di "Mameli Kids" presenta "Sipario Kids" (BabyGuide), una fiaba illustrata. Le attrici Mita Bolzoni e Alice Bettinelli della compagnia La Quercia Teatro animeranno l'incontro. In contemporanea, saranno proiettate le illustrazioni del libro, di Mauro Fuggiaschi, con la veste grafica di Samuela Chindamo. Da non perdere anche il gioco-laboratorio "La magia del teatro", che seguirà all'incontro.

Chestoria racconta "Sipario Kids"?
È una fiaba ambientata al Teatro Sociale di Como, che ha per protagonisti due bambini curiosi - Pietro e Dora - che, una notte, effettuano una visita magica.

Non sono soli. Chi li accompagna?
La maschera Romano (il personaggio si ispira a Romano Pozzana, che svolge realmente questo compito a teatro, ndr) e Giuditta Pasta, celebre cantante lirica dell'Ottocento, che esce da un quadro del teatro e guida i bambini alla conoscenza dello spettacolo "Otello" di Verdi.

Perché proprio quest'opera?
Perché l' "Otello" inaugura la prossima stagione del Sociale e abbiamo pensato di puntare su questo melodramma, nell'anno del Bicentenario verdiano.

La fiaba ha intenti didattici?
"Sipario Kids" è corredato da schede sull'ABC del teatro, per spiegare a bambini com'è co-

struito un teatro, chi vi lavora, tra maestranze e artisti, per poi parlare dei generi del palcoscenico. Il proposito del libro (32 pagine, per lettori dai 3 ai 12 anni, ndr) è di suscitare emozioni e far conoscere il mondo del teatro.

Da anni il Teatro Sociale promuove iniziative mirate a sensibilizzare i giovanissimi alla lirica. "Sipario Kids" rientra in questo progetto?

Il libro vuol contribuire a avvicinare bambini e ragazzi al melodramma. Nella prima notte Pietro e Dora entrano nella magia del teatro, ma in una sera successiva vanno realmente nella sala, per assistere allo spettacolo dove mamma e papà cantano nel coro. Detto questo, "Sipario Kids" rientra nel più vasto programma di divulgazione della lirica in cui si muovono iniziative già note al pubblico comasco, come Opera Education, Opera Kids, Opera Domani. ■ **V. Fis.**

II



Le giornate di cultura e dibattito

Sono state le giornate di Parolario 2013, dal 29 agosto fino a oggi. Ma ci saranno anche due eventi in coda: il primo domani, con la presentazione del libro "Il Teatro Sociale. 200 anni di storia e cultura" nella sala bicentennial, il secondo il 17 settembre a Moltrasio con le "Parole in strada".